ARSENICO, Sulla circolare sanitaria il ministro Lorenzin risponde, le domande restano

Date : 23 Dicembre 2016

La **ribalta nazionale** avuta dalla **circolare sanitaria** dell'*Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari* (*«provvedere a bloccare i ricoveri programmati e a dimettere i dismissibili, al fine di poter affrontare l'eventuale emergenza»*, *cioè l'arrivo di 854 immigrati a Cagliari*), scoperta dal deputato *Mauro Pili* ed arrivata in *Parlamento* per il **question time** grazie all'interrogazione del gruppo di *Fratelli d'Italia*, ha consegnato agli atti una sola certezza: **il ministro Lorenzin non legge il quotidiano online "Ad Maiora Media"**.

Ma, a quanto pare, il suo addetto stampa, ed i suoi collaboratori, non leggono neanche i quotidiani nazionali (*nella fattispecie, "Il Giornale"e "Libero"*) e le agenzie di stampa nazionali ("*Adnkronos"*) che avevano riportato ampiamente l'episodio. ***"****Notizia diffusa da alcuni social media che ho letto anch'io in questi giorni"*, ha detto il **Ministro**, forse nel tentativo di depotenziare il fatto, attribuendolo ad una ***'bufala'*** **tipica dei social**. Proprio come aveva fatto l'*assessore regionale della Sanità*, **Luigi Arru**, nel suo comunicato ufficiale: *"Circola in queste ore sui social media la notizia"*. Ed anche lo stesso **uso del condizionale**, sia da parte del **Ministro** (*"il direttore sanitario di un presidio ospedaliero di Cagliari avrebbe dato ordine di dimettere i pazienti ricoverati per liberare i posti letto in modo da accogliere i migranti sbarcati nel porto di Cagliari nella giornata dello scorso 13 dicembre"*) che da parte dell'**Assessore** ("*il direttore sanitario di un presidio ospedaliero di Cagliari avrebbe dato ordine di dimettere i pazienti ricoverati per liberare i posti letto e accogliere i migranti sbarcati martedì"*), fa immaginare che il ***'compitino'*** **letto dalla Lorenzin** sia praticamente un adattamento della ***'velina'*** **arrivata dalle stanze di *via Roma***. Seppure, dai banchi del *Governo*, **Lorenzin** abbia addirittura azzardato che *"…questa notizia non corrisponde al vero … è assolutamente falso che..."*, benché poi abbia fatto riferimento ad *"un protocollo che viene attivato quando avvengono fatti eccezionali"*.

Una **risposta ministeriale non soddisfacente** che ad un cittadino comune, non pratico di questioni

sanitarie, farebbe **sorgere spontanee alcune domande**. **Perché** ha utilizzato il condizionale, dimostrando di non aver letto con attenzione la **circolare del direttore medico Giuseppe Ortu**, che campeggia ovunque in rete? **Perché**, visto che ha parlato di **protocollo** (*seppure l'assessore Arru l'avesse definita più semplicemente "una regola generale"*), non ha diligentemente esibito questo documento sanitario che indica come comportarsi in queste occasioni di emergenza? **Perché**, se negli ospedali ci sono **pazienti già dimissibili**, è necessaria una *circolare del Direttore medico* per dimetterli, evitando così di causare un costo inutile alle casse già magre della sanità? **Perché** ha evitato di rispondere con precisione sul **blocco dei ricoveri** programmati*?* **Perché** è stata così certa nell'escludere che ci siano stati **problemi** di *"accesso dei cittadini italiani ai servizi sanitari"*: ha informazioni precise che escludono rinvii o rinunce (*considerando le numerose richieste quotidiane per alcuni reparti*) riferite ai ricoveri già programmati?

Domande che, non essendo previsto un *'question time'* coi cittadini, rimarranno senza risposte. Resta, però, il dubbio, sempre più concreto, che la **gestione del fenomeno migratorio** sia, non solo in **Sardegna**, assolutamente approssimativo e che inevitabilmente stia causando storture e deficienze anche nei **servizi che spettano ai cittadini italiani**, cioè coloro che pagano le tasse ed ai quali i governanti dovrebbero rendere conto del proprio operato.

Arsenico

(admaioramedia.it)